

Capitolo 8

L'idea di **comunità** nasce con il concetto di **spazio fisico condiviso**. In passato molte persone facevano comunità perché non avevano alternative, non avevano i mezzi fisici per spostarsi. Si relazionavano le **persone vicine tra di loro**: una comunità creata con queste limitazione **non implica che i suoi membri si piacciono o abbiano gli stessi ideali**. Con community tuttavia si intende qualcosa di diverso: una comunità di scopo generata da persone che si avvicinano per fini condivisi. Con strumenti che facilitano la nascita di comunità sono in grado di **innovare all'interno di un organizzazione, e sono in grado di attivare meccanismi di cambiamento all'interno delle comunità**.

Una struttura che si forma su dei legami è diversa da quella fondata su regole (società ≠ comunità). La comunità ha delle **regole tacite**, nascono in funzione dei legami che esistono.

Oggi la comunità è una risorsa scarsa, **sono poche le persone che si riconoscono come parte di un gruppo**. Questo è dovuto alla mancanza di fiducia e impossibilità/non volontà di cooperare.

Quando si parla di beni che vengono creati, si parla anche di **beni relazionali che sono scambiabili ed esistono indipendentemente da chi li crea**. Le reti più sono fitte più creano un tessuto.

Il **capitale sociale che si forma all'interno di una società è un bene comune, rivale e non escludibile**. Nessuno può essere escluso dal suo utilizzo, e se utilizzato da più persone contemporaneamente perde di valore. Se si maltratta un bene comune questo tende a scomparire, e se questo bene è già scarso faticherà a rigenerarsi.

Al giorno d'oggi questi **legami di fiducia da cosa vengono sostituiti?** Cosa porta i gruppi ad isolarsi sempre maggiormente e a diventare sempre più autonomi?

Le comunità artificiali create oggi sono molto più legate al consumo, molto più pratiche, artificialmente costruite, solitamente abbinata per interesse, quindi molto superficiali.

Le comunità di pratica sono spesso accomunate da scopi, dall'ottenimento di determinati risultati. Il modello più famoso sono le cooperative, dove la responsabilità dell'azione è condivisa. Nelle organizzazioni verticali le responsabilità ricadono su un singolo/gruppo limitato di individui.

Innovazione legate alle cooperative sono spesso legate a problematiche emergenti o irrisolte, ancora non affrontate dal settore privato dal momento che è poco profittevole. Oggi sempre di più il cambiamento è affrontato da strumenti aperti, pensieri condivisi, modelli organizzativi cooperativi in un modello comunitario.

Differenza tra shareholder e stakeholder

Gli shareholder sono soggetti che possono essere coinvolti nel processo produttivo e anche subire eventuali esternalità generate dal processo produttivo.

Nel momento in cui un contesto/ambiente mi ha favorito, io sono tenuto responsabile di questo. Oggi le aziende sono attente a non disconoscere il proprio contesto lavorativo, creando un senso di responsabilizzazione e bisogno di "restituire" al territorio che ha portato al proprio successo.

La modalità d'impresa che può essere adottato per rispecchiare quest'ottica di restituzione è quella dell'impresa sociale, trasparente e che tiene conto dell'impatto ambientale, culturale e sociale. Questo da un lato fa apparire l'azienda come "etica", ma dall'altro pone le basi per la costruzione di una comunità maggiore.

Le aziende che hanno come primo obiettivo il profitto, e come secondo restituirlo all'ambiente (business per salvare il pianeta) sono chiamate B Corporation.